

Una “verde” Novena, un “verde” Natale, un “verde” anno nuovo: forse non è il colore associato tradizionalmente a questi eventi, ma è il colore dell’accoglienza, e come il verde si trova al centro della luce visibile così l’amore accogliente si trova al centro delle festività natalizie, sia come apertura verso Dio che viene, sia come collante tra le persone che si amano (la festa della Santa Famiglia di Nazareth, domenica prossima), sia come rispetto verso chi è diverso o viene da lontano (il mistero che celebriamo nell’Epifania).

In questi giorni santi, nell’ascolto della Parola che ci sarà donata, ci verrà ricordato che la **non-accoglienza** produce sempre sofferenza, anche se non ne siamo sempre consapevoli o preferiamo non pensarci: sicuramente la gente di Betlemme che chiude le porte a Giuseppe e a Maria (e al bimbo Gesù, dentro di lei) non si rende conto della loro difficoltà, non considera proprio compito il prendersi cura di chi bussa alla porta, ha mille motivi per rispondere “no”, ma la storia non può dar loro ragione; il fatto che Dio abbia poi fatto comunque meraviglie in una grotta fuori del paese non li assolve dalla freddezza dimostrata. E mentre è lampante la conseguenza violenta sui bambini di Betlemme della non-accoglienza da parte di Erode, più sottile era stata la non-accoglienza riservata ai Magi dallo stesso re quando si erano presentati a lui chiedendo informazioni sul Re dei Giudei: apparentemente li rispetta, ma in realtà si serve di loro per difendere il proprio trono ed è pronto a vendicarsi se essi non dovessero seguire le sue istruzioni.

Anche noi, italiani di oggi, abbiamo molte motivazioni per non accogliere: paura e pregiudizio, corroborati da informazioni false o tendenziose, ci prospettano continue minacce alla nostra sicurezza; preferiamo servirci di loro, dei migranti: di alcuni sfruttando il loro lavoro sottopagato per mantenere prezzi vantaggiosi, mentre ad altri imponiamo “Centri di accoglienza” simili a prigioni oppure percorsi clandestini alle frontiere. La Chiesa, attraverso il ministero di Papa Francesco, non può far passare sotto silenzio l’ipocrisia di questi atteggiamenti quando chi li assume si professa cristiano; proclama invece apertamente la verità del Vangelo, nel quale Gesù dice: *“Ogni volta che non avete [accolto] uno di questi miei fratelli più piccoli, non avete [accolto] me”*.

In molte Parrocchie si è scelto di evidenziare questo tema tramite le “lanterne verdi”: anche noi proponiamo di portare a casa una **candela verde**, facendo una offerta per l’accoglienza dei poveri, sia quelli che abitano nel nostro paese sia quelli sostenuti dalla Caritas diocesana attraverso le varie strutture dedicate ai vari tipi di povertà.

E' nato il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Dalla riunione del 7 dicembre è nato finalmente il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale: tredici persone, per il momento, rappresentative delle realtà più importanti nella vita parrocchiale, dalla Caritas alle Confraternite, dalla vita religiosa ai catechisti, dai servizi più nobili a quelli più umili e necessari. Tra le questioni più urgenti sulle quali cimentarsi c'è il Sinodo e l'Assemblea Parrocchiale da svolgere a marzo, il rinnovamento della catechesi alle varie fasce dei fedeli, specialmente alle famiglie, e l'Associazione Oratorio di prossima costituzione.

Come ho già scritto, le riunioni del CPP sono aperte a tutti: la prossima è stata fissata per il 25 gennaio al Monastero.

Confessioni

Mentre continua la Novena di Natale, che stiamo vivendo all'interno della celebrazione quotidiana della s. Messa, la preparazione al Natale non può prescindere dalla confessione sacramentale, così da accogliere il Signore in cuore puro. Per confessarsi basta venire in chiesa a s. Amanzio dalle 15.30 alle 16.30 nei giorni feriali, oppure la domenica pomeriggio dalle 17 alle 18 alla Madonna. La vigilia di Natale, venerdì 24, sarò a disposizione per le confessioni a s. Amanzio dal mattino alle 9 fino alle ore 20 (con una breve pausa per il pranzo). Anche al Convento di s. Antonio è possibile confessarsi da p. Benedetto.

Presepio a s. Amanzio

E' stato grazie alla collaborazione generosa di alcune famiglie (in particolare i papà, cosa davvero bella) che è stato possibile allestire un bel presepio nella chiesa parrocchiale: a chi ha donato le statuine, a chi ha offerto il materiale grezzo, a chi ha tagliato, segato, inchiodato incollato, a chi ha partecipato facendo il tifo e sollevando il morale della compagnia va il nostro ringraziamento e la benedizione da parte di Dio. Forse, grazie al presepe, qualcuno guardandolo reciterà una preghiera e, attraverso quel lavoro svolto nelle gelide sere d'avvento, un annuncio di vangelo, un soffio di gioia arriverà nel suo cuore. Grazie!

Giornata di Spiritualità

Oggi, presso il Convento di s. Antonio, la Famiglia Mariana Cinque Pietre propone ancora fedelmente una Giornata di Spiritualità, che ha inizio con la s. Messa del mattino alle ore 10 e prosegue fino al pomeriggio con momenti di catechesi, preghiera e adorazione. La nostra Parrocchia deve molto allo Spirito che anima questa famiglia religiosa e li accompagna con la preghiera: chiediamo a Dio che la ricchezza spirituale riversata sulla Famiglia Mariana Cinque Pietre trabocchi poi in scelte di servizio, di carità e di collaborazione per il bene di tutta la comunità parrocchiale.



“A che cosa debbo che la Madre del mio Signore venga da me?” domanda oggi Elisabetta mentre suo figlio, Giovanni, salta di gioia nel suo grembo; quello che il Vangelo racconta, la gioia di Maria e di Elisabetta per il dono di vita che hanno ricevuto, è il modello per ogni cristiano che riceve la comunione al Corpo (e Sangue) di Cristo: meraviglia e stupore, che chiudono la bocca nell’adorazione, e poi canto, che nasce da quel silenzio e riempie il cuore e la bocca di ringraziamento e di lode. La domanda di Elisabetta

non ha una risposta, se non quella che il Deuteronomio offre alla simile richiesta “Perché Israele è stato scelto da Dio tra i popoli a fronte della sua piccolezza e incostanza?”. “Perché il Signore vi ama”. Ecco la risposta, che in realtà viene prima della domanda: è una esperienza felice, una ricchezza trovata, una realtà in atto prima che possa persino essere pensata.

Il silenzio: non la vuota assenza di pensieri ma l’affollato insorgere di questioni importanti, di domande irrisolte, di speranze sopite, di propositi santi, ai quali ora è necessario imporre la nuova presenza di Gesù in sé, l’ordine rinnovato che il Regno di Cristo offre al cuore che lo accoglie (ricapitolazione), la necessità di conformare la propria vita al Vangelo. E’ il silenzio di Maria, che si mette in viaggio non appena ricevuto l’annuncio dell’angelo, è il silenzio di chi si mette in ascolto adorante della Parola che agisce, di chi assiste a una creazione nuova della quale è oggetto e insieme protagonista: in esso c’è spazio per le lacrime, i sospiri, l’affetto, la pace, la gioia, da esso scaturiscono “*preghiere, suppliche e ringraziamenti*” ma anche il difficile perdono verso chi ci fa soffrire e la disponibilità a mettersi in gioco nel servizio e nell’aiuto a chi ha bisogno.

E poi il canto: un canto personale, che porta alla bocca i sentimenti del cuore e li esprime ad alta voce, usando le note e le corde vocali come strumenti del primo “vangelo” che si è chiamati ad annunciare, quello della gioia di essere “una cosa sola” con il Signore, quello di essere diventanti, come Maria, “arca dell’Alleanza”, portatori di Cristo nel mondo.

Ma è anche un canto condiviso, comunitario, perché è frutto della comunione all’unico pane e all’unico calice: nessuna voce è stonata quando è ispirata da Gesù, nessuna è superflua se l’amore di Cristo spinge tutti alla carità, nessuna è perfetta se non si impegna a fare coro con quella degli altri. Bene dunque l’ascolto di brani musicali se aiutano a maturare il silenzio, ma meglio il canto dell’assemblea che è l’anticipo della festa del cielo; bene la presenza e il prezioso servizio delle corali, che donano bellezza e arte alla celebrazione, ma meglio il canto semplice del popolo di Dio, che esprime la fede gioiosa di chi ha “*visto la salvezza*”.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Quarta settimana di Avvento e del Salterio

<p>Domenica 19 dicembre 4^ DOMENICA DI AVVENTO</p> <p><i>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?</i></p>	<p>10.15 (Monast.) DEF. FAM. CERASA</p> <p>11.30 ANNA, ERMANDO, MARIA E SILVESTRO</p> <p>18.00 (Monast) ILARIA E VINCENZO</p>
<p>Lunedì 20 dicembre</p> <p><i>Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 VENERIO E FERNANDO</p>
<p>Martedì 21 dicembre</p> <p><i>A cosa debbo che la madre del mio Signore venga a me?</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 ERNESTO, VALERIANO E DENIS</p>
<p>Mercoledì 22 dicembre</p> <p><i>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 UMBERTO, NICOLINA, ALVARO E MARCO SARGENI GIUSEPPA</p>
<p>Giovedì 23 dicembre</p> <p><i>Nascita di Giovanni Battista</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 ANTONIETTA, MARIO E GILDA</p> <p>Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 24 dicembre</p> <p><i>Ci visiterà un sole che sorge dall'alto.</i></p>	<p>24.00 S. Messa di Natale nella Notte Santa</p>
<p>Sabato 25 dicembre NATALE DEL SIGNORE</p> <p><i>Oggi vi è nato il Salvatore.</i></p>	<p>9.00 (s. Maria)</p> <p>11.30 CARRER NICODEMO (MARIO) E PETETI AMANZIO</p> <p>18.00 (Monastero)</p>
<p>Domenica 26 dicembre SANTA FAMIGLIA DI GESU', GIUSEPPE E MARIA</p> <p><i>Gesù è ritrovato dai genitori nel tempio in mezzo ai maestri.</i></p>	<p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast)</p>